

ABSTRACT

CARLO BELLIENI

I nati da fecondazione assistita: implicazioni sulla salute
Babies born after in vitro fertilization: health implications

Il campo della fecondazione in vitro di solito è orfano di dati e riflessioni sulle conseguenze che queste tecniche hanno o non hanno sui bambini: infatti mentre la letteratura scientifica è ricca di risultati e di dati sui rischi, raramente se ne sente parlare in pubblico. Oggi sappiamo che nascere da fecondazione in vitro non è un problema per la maggioranza dei bambini; ma per un numero non irrisorio vi si provoca una serie di questioni problematiche come la nascita prematura, il basso peso alla nascita, per vari studi un aumento di malformazioni, e infine un aumento di malattie legate all'alterazione dell'imprinting genomico. Questo richiede molta cautela nell'informare le coppie e la popolazione, e soprattutto un occhio sempre più indirizzato alla prevenzione della sterilità.

Parole chiave: .

The field of assisted reproduction usually lacks data and reflections on the consequences these techniques may or may not have on babies; while scientific literature contains a great deal of results and data on the risks, they are rarely accessible to the public. Nowadays we know that being born after in vitro fertilization is not problematic for most babies; nevertheless, some of them encounter several problems such as preterm birth, low birth weight, and according to several studies, an increase in major birth anomalies and in diseases correlated with an alteration in genomic imprinting. Much caution is therefore needed when informing couples and the population. Increased focus on the prevention of sterility is also necessary.

Keywords: .

FRANCESCO BOTTURI

L'umana generazione e la sua antropologia
Human generation and its anthropology

Una questione previa circa il significato umano del “generare” riguarda il suo significato antropologico: se esso sia qualcosa di parziale (un certo tipo di comportamento) o di globale (come generatività del soggetto in quanto tale). La tesi questo scritto lavora sulla seconda ipotesi. 1. La prima prospettiva circa la tesi riguarda il corpo vivente. Un riferimento molto significativo in proposito è il discorso di Levinas sul nesso tra eros e fertilità, nel quale l’autore mostra il passaggio dall’autoreferenzialità erotica all’aldilà del sé. L’esperienza della paternità apre il mondo della generatività. La paternità ha un valore paradigmatico, che sia quello della “nascita” sia quello del “riconoscimento”, dove si dà l’evento dell’essere fatto nascere e quello del far nascere altri. A questo livello la relazione tra uomini rivela tanto la sua vocazione generativa, quanto la sua consistenza come realtà “tra” i soggetti, dotata della sua propria autonomia. 2. La seconda prospettiva circa la tesi riguarda le condizioni che rendono possibile la generatività, che ha una natura paradossale: sembra esservi contraddizione tra generazione e autonomia dei soggetti. La soluzione può star solo in una natura della relazione capace di realizzare l’unità tra soggetti realmente distinti, ovvero la natura intenzionale e riflessiva della mente. Solo di qui possono derivare la moralità delle relazioni con i suoi criteri di gratuità e il lavoro della relazione stessa. 3. Infine, si propone un confronto con il problema filosofico e culturale del nichilismo contemporaneo, che presenta un modello di autocomprensione (arelazionale) in massima contraddizione con il paradigma generativo, in specie in un autore influente come Deleuze, che trova di fatto persuasive corrispondenze con i modi del postmodernismo tecnologico. Prova negativa del fatto che un’antropologia generativa è una possibilità importante dell’umanizzazione dell’uomo del XXI secolo, ma anche che l’umana relazione diventa inconcepibile senza certe premesse antropologiche.

Parole-chiave: Soggetto generativo, Paradosso della relazione, Nichilismo arelazionale.

A previous question on the human meaning of “generating” concerns its anthropological meaning: is it partial (a certain kind of behaviour) or total (generativity of the subject)? This paper takes into consideration the second hypothesis. 1. The first perspective on the issue concerns the living body. A very meaningful reference is Levinas’s thought on the link between eros and fertility, in which the author describes the transition from erotic autoreferentiality to the dimension beyond the self. The experience of fatherhood opens wide the world of generativity.

Fatherhood has a paradigmatic value, that includes that of “birth” and “acknowledgement”, where the event of being given birth by, or of giving birth to others, takes place. At this level, the relationship among men reveals its generative vocation, as well as its consistency as reality “among” the subjects with its own autonomy. 2. The second perspective on the issue concerns the conditions that make relational generativity possible. This has a paradoxical nature: it seems there is contradiction between generation and autonomy of the subjects. The solution can only be found in a nature of the relationship capable of realizing unity where a real distinction of the subjects is maintained; in other words, the intentional and reflective nature of the mind. It is only from here that the morality of the relationships together with the work of the relationship itself can derive. 3. Finally, a comparison is proposed with the philosophical and cultural question of contemporary nihilism, which presents a model of anthropological (a-relational) self-comprehension in extreme contradiction with the generative paradigm, especially in an influential author like Deleuze, which finds, in fact, persuasive consistencies with the modes of technological post-modernism. This is a negative proof of generative anthropology as an important possibility of humanisation for the man of the 21st century, as well as of the fact that human relationship becomes inconceivable without certain anthropological premises.

Keywords: Generativity of the subject, Paradoxical relation, A-relational nihilism.

VITTORIO CIGOLI - EUGENIA SCABINI

Generatività: la natura del familiare

Generativity: the nature of the familyness

Il contributo analizza, in apertura, i principali modelli che si occupano dello studio dei legami familiari tra i quali si situa il modello relazionale-simbolico che definisce il suo oggetto di studio come il familiare. La natura del familiare consiste nell'essere un organizzatore di relazioni di parentela centrato sull'atto generativo fin dal concepimento e deputato a trattare una triplice differenza: di genere, generazione, stirpe (triangolo generativo). Ne viene successivamente delineato l'idioma costituito da tre pilastri concettuali: organizzativo, simbolico e dinamico. Il generare (generatività), fulcro del modello, viene distinto dal riprodurre ma anche dall'educare. Un breve excursus in varie culture evidenzia la costante

presenza del valore del figlio in quanto generato e del triangolo generante: origini, coppia, filiazione patri-matrilineare. Tema cruciale per i legami familiari in quanto connesso all'origine è quello del conflitto tra fecondità e sterilità. Quest'ultima oggi può fare affidamento anche su tecniche di fecondazione artificiale nelle sue varie forme sia per coppie omo che etero sessuali. Al fine di indagare la specificità del passaggio dal concepimento al fare famiglia viene effettuato un confronto tra adozione e fecondazione eterologa. In entrambi i casi viene colto il perturbante di fondo ma anche la potenziale tensione-speranza che spinge ad intraprendere questi percorsi.

Parole chiave: Generatività, Cultura, Artificio.

This article begins with a review of the main models used in the study of family relationships, including the relational-symbolic model, whose specific object is “family-ness”, or “family identity”. This construct is referred to as an organization of primary relationships based on a triple difference (i.e. between gender, between generations, and between family lineages), whose aim is generativity. The three principles representing its idiom (i.e. the organizational, symbolic, and dynamic principles) are subsequently outlined. The generative act, which is the core of the model, is distinguished from either reproducing or educating. A cross-cultural examination highlights the value of the child as conceived and born, as well as the importance of the generative triangle: origins, couple, and matri-patrilineal descent. The conflict between fertility and sterility, which raises issues related to origins, plays a key role in family relationships. Assisted reproductive technologies are now available for both heterosexual and homosexual couples. In this paper, we investigate the specificity of the transition from conceiving to “making a family” by comparing adoption and heterologous fertilization. For both of them we identify not only a “disturbing” aspect, but also the potential hope-tension that may lead one to opt for one or other of these options.

Keywords: Generativity, Culture, Expedient.

PIERPAOLO DONATI

È la relazione che genera un figlio

It is the relationship that generates a child

La società morfogenetica (cioè la società che genera continuamente nuove forme) che caratterizza la nostra epoca cambia, per l'appunto e innanzitutto, proprio il concetto di 'generazione'. Il contributo mette a fuoco il concetto sociologico di generatività con riguardo alla procreazione di un figlio e si chiede: chi o che cosa genera un figlio? La risposta è che il figlio è generato da una relazione sociale umana, non dai puri individui, e che questa relazione deve avere una precisa struttura se coloro che generano non vogliono incorrere in serie problematiche patologiche sia per il figlio sia per sé stessi. L'Autore critica le teorie secondo le quali la generazione di un bambino è umana se e in quanto è guidata da una combinazione fra tecnologie riproduttive e una cultura che esalta il naturalismo entro una concezione evenemenziale della vita umana.

Parole chiave: Sociologia relazionale, Generazione umana, Biopolitica, Bioetica relazionale, Filiazione.

The morphogenic society of our era (i.e. the society that is characterized by the ceaseless generation of new forms) changes first and foremost the very concept of 'generation'. This contribution focuses upon the sociological concept of generativity with regard to the procreation of a child starting from the question: who or what generates a child? The answer is that a child is generated by a human social relationship, not by mere individuals. This relationship should have a definite structure if those who generate want to avoid pathologies, either for the child or for themselves. The Author criticizes those theories which claim that the generation of a child is human in so far as it is a process guided by a combination of available reproduction technologies and a culture that exalts naturalism within an evenemential conception of human life.

Keywords: Relational sociology, Human procreation, Biopolitics, Relational bioethics, Filiation.

PAOLO GOMARASCA

Conoscere le proprie origini. Il caso dell'homoparenting
Knowing one's origins: the case of homoparenting

Scopo di questo contributo è analizzare come cambia l'interpretazione della generazione umana all'interno dell'attuale dibattito etico-politico sul matrimonio omosessuale, con speciale riferimento al contesto

americano e relativamente alla questione della genitorialità omosessuale. Il punto di vista privilegiato sarà quello del figlio, normalmente tutelato dal diritto a conoscere le proprie origini. Tale diritto è precisamente quel che oggi viene messo più in discussione, soprattutto quando entra in conflitto con il cosiddetto diritto al figlio, che le tecniche di fecondazione assistita sembrano non solo rendere possibile, ma anche legittimare.

Parole chiave: Matrimonio omosessuale, Diritti dell'infanzia, Etica della cura.

The aim of this paper is to examine how the sense of human generativity changes in the context of the debate on same-sex marriage and homoparenting (especially in the USA). The main point of view is that of the child and a special focus is dedicated to her/his right to know her/his origins. Today, this fundamental right is in conflict with the so-called right to a child, which has been increasingly legitimized by assisted reproductive technologies.

Keywords: Same-sex marriage, Children's rights, Ethics of care.

ANDREA NICOLUSSI

La natura dell'umana generazione: una prospettiva giuridica
The nature of human generation: a judicial perspective

LAURA PALAZZANI

Donne e tecnologie riproduttive: tra filosofia e prassi
Women and reproductive technologies: between philosophy and practice

Nel contesto della discussione attuale sulle nuove tecnologie riproduttive, è posta una specifica attenzione al pensiero femminista e femminile, con riferimento alla riflessione sul corpo, sulla sessualità, sulla maternità, sull'identità femminile e sulla famiglia.

Il femminismo libertario tecnofilo vede le tecnologie come mezzo di liberazione della donna dal corpo, dalla sessualità e dalla eterosessualità, dal ruolo materno e dalla famiglia 'tradizionale'. Il femminismo tecnofobo critica le 'utopie della liberazione' evidenziando i pericoli per la donna e per il nascituro dell'uso indiscriminato delle tecnologie (controllo tecnologico, medicalizzazione, espropriazione del ruolo femminile, disincarnazione del corpo femminile, strumentalizzazione, alienazione). La bioetica è chiamata a riflettere e giustificare tra tecno

scientismo e antitecnoscientismo in modo critico e bilanciato i limiti di liceità dell'accesso alle nuove tecnologie, che possano conciliarsi con il riconoscimento della dignità umana, la relazionalità/responsabilità e la giustizia.

Parole chiave: Tecnologie riproduttive, Femminismo, Tecno-scientismo, Maternità, Famiglia.

In the context of the current debate on new reproductive technologies, specific emphasis is placed on feminist thought and women's perspectives, with regard to reflections on the human body, sexuality, motherhood, female identity and family. Technophile-libertarian feminism considers technology as a mean to free women from their bodies, sexuality and heterosexuality, the maternal role, as well as 'traditional' family. Technophobic feminism criticizes the 'utopias of liberation', stressing existent risks for both women and newborn babies stemming from an indiscriminate use of technology. Bioethics is called upon to critically discuss and justify the limits of a licit access to new technologies – through a balanced approach between techno-scientism and anti-technoscientism – in such a way as to reconcile them with the recognition of human dignity, relationality/responsibility and justice.

Keywords: Reproductive technologies, Feminism, Techno-scientism, Motherhood, Family.

ANGELO CARD. SCOLA

Identità, differenza sessuale e genealogia del figlio
Identity, sexual difference and child's genealogy

Descrivere l'umana esperienza in termini di mistero nuziale come intreccio indissolubile di differenza sessuale, dono di sé e fecondità permette di cogliere l'uomo-donna in termini di identità e differenza e il fatto che nella biologia della generazione è inscritta la genealogia della persona. Una tale comprensione dell'umano permette di superare riduzionismi ideologici tali come il mito dell'homme machine e lo spiritualismo disincarnato.

Parole chiave: Uomo-donna, Differenza sessuale, Amore, Fecondità, Figlio, Gender.

Describing human experience in terms of nuptial mystery as indissoluble nexus of sexual difference, self-gift and fertility allow us to define man-woman in terms of identity and difference, and the fact that the genealogy of the person is written in the biology of generation. This understanding of the human allows us to go beyond ideological reductionisms such as the myth of the man machine and disembodied spiritualism.

Keywords: Man-Woman, Sexual difference, Love, Fertility, Child, Gender.